



LEGGI ELETTORALI

Maggioritario secco
Sparisce la quota
proporzionale

■ Sistema elettorale maggioritario: abolizione della quota proporzionale. Per abrogare la quota proporzionale, eleggendo il settantacinque per cento dei deputati con il sistema uninominale maggioritario anglosassone ed il restante venticinque per cento con il recupero dei candidati non eletti che siano risultati più votati.

MAGISTRATI

No agli incarichi
extragiudiziari
pubblici e privati

■ Incarichi extragiudiziari: per impedire ai magistrati di assumere altri incarichi incompatibili con un esercizio efficiente ed imparziale delle loro funzioni.



Videofoto

CARRIERE SEPARATE

Vieta il passaggio
dal ruolo di pm
a quello di giudice

■ Separazione delle carriere per i magistrati. Il quesito si propone di assicurare una maggiore neutralità di giudizio, impedendo ai magistrati con funzioni inquirenti di passare a funzioni giudicanti o viceversa.

ELEZIONI CSM

Candidati in toga
non più legati
a liste di corrente

■ Elezioni del Csm: per l'elezione dei rappresentanti dei magistrati in seno al Consiglio superiore della magistratura in base al loro prestigio e non ai loro partiti di riferimento.

«Le battaglie non si vincono restando a casa»

D'Alema contro D'Antoni e Forza Italia. «L'astensione? Mossa abile, ma immorale»

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Tesi opposte a confronto sotto il tendone mediatico di «Circus». Tema del giorno: i referendum, innanzitutto il quesito sul sistema elettorale.

Clima effervescente, caldo. Contrapposizione netta in platea e tra i partecipanti. «Le battaglie non si vincono restando a casa» ha detto Massimo D'Alema rispondendo al leader Cisl che è diventato un accanito sostenitore del no voto.

governo D'Alema. Di cercare, ancora una volta, di far diventare i referendum di domenica una scelta tra destra e sinistra.



Il segretario della Cisl D'Antoni e Massimo D'Alema ospiti ieri di «Circus»

Oliverio/Ap

mettersi d'accordo». Sul fronte opposto Giuliano Urbani è arrivato a parlare dell'astensione «come un atto di legittima difesa contro una bugia grande come una casa» poiché, a suo avviso, i tanti partiti sarebbero figli della quota maggioritaria.

zioni «vanno risolte in Parlamento». Chissà cosa avrebbe pensato se ad una delle manifestazioni organizzate dal suo sindacato non ci fossero presentati i lavoratori in nome dell'espressione di una volontà fatta da casa? Ma il fascino della politica sul neofita porta a far dimenticare le battaglie ancora in corso.

nuto da fuori studio, Massimo D'Alema non ha potuto fare a meno di ricordare che se il referendum sulla possibilità di licenziamento dovesse essere battuto dall'astensionismo, non ci sarà alcun argine in difesa dei lavoratori nel caso al governo dovesse andare il centrodestra.

LA POLEMICA

Segni al Cavaliere
«È comunista anche
la Confindustria?»

■ «Anche la Confindustria comunista?». È immediata e sarcastica la replica di Mario Segni alle stante banalità distribuite via radio un paio d'ore prima da Berlusconi sui «mandanti» del referendum antiproproporzionale e della scelta dell'organizzazione degli industriali di schierarsi a fianco del Comitato promotore del referendum (Segni) e del Movimento per il maggioritario (Luigi Abete, ex presidente di Confindustria) che ieri mattina, giusto dopo le sparate del Cavaliere, incontrano i giornalisti a Montecitorio.

LA MINACCIA

Lettera con proiettili
per il sindaco
di Reggio Calabria

■ Due pallottole per fucile mitragliatore kalashnikov chiuse dentro una busta, regolarmente affrancata e imbucata a Reggio Calabria, sono state recapitate ieri mattina al sindaco Italo Falcomata. A sospettare del contenuto della busta, è stato uno dei più stretti collaboratori dello stesso Falcomata che lo ha immediatamente avvisato.

L'INTERVISTA ■ MARGHERITA HACK, astrofisica

«Io voto, in gioco stabilità e diritti sociali»

NATALIA LOMBARDO

ROMA L'astrofisica Margherita Hack sembra preoccupata, non tanto dall'espansione futura dell'universo, quanto dal rischio, più imminente, della dispersione di quel patrimonio di diritti conquistato in «cinquant'anni di lotte» in Italia.

Lei è contraria al fronte astensionista perché porta con sé un ritorno al proporzionale? «È logico, a chi aderisce al fronte dell'astensione conviene mantenere il proporzionale: sono i vari cespugli che hanno paura di scomparire e che privilegiano l'interesse di partito a quello dei cittadini. E poi c'è quel salimbando di Berlusconi, che salta di qua e di là: prima era per il maggioritario, ora è per il proporzionale e se ne è uscito con quelle bischerate...».

Intende forse la minaccia: se non si raggiunge il quorum il governo se ne deve andare? «Certo, ma cosa c'entra il governo con il quorum? È una vera bischerata e Berlusconi ha l'arte di imballare

la gente. È bravo in questo, perché è un gran venditore di fumo... Sa come fanno i venditori di tappeti? Promettono tanto e poi ti vendono fumo».

Lei è convinta che a questi referendum si debbarisponderà? «Certo, specialmente su alcuni è importante andare a votare: quello sul maggioritario, perché non è possibile che un partitino dell'uno o due per cento blocchi tutto. Insomma, è assolutamente necessaria una legge che diastabilità di governo, quindi voterò sì. Poi ci sono i referendum sociali, che rischiano di farci tornare indietro di cinquant'anni; perché la libertà di licenziare anche senza giusta causa è pericolosa, per cui è importante votare no. Sulla giustizia, soprattutto sulla separazione delle carriere, voterò no; sul Csm non so ancora, ma trovo più giusto che si voti sulle persone piuttosto che sulle liste. E quello sulle trattenute sindacali, perché abolirle? Intanto fa più comodo che sia automatico piuttosto che doversi ricordare di versare la quota; e poi, se non voglio farlo posso sempre dirlo. Insomma, mi sembra un modo subdolo di affossare i sindacati».

In ballo c'è anche lo Statuto dei lavoratori, come lei segnala. «Eh sì, sono diritti dei lavoratori conquistati con cinquanta, anzi quasi

cento anni di lotte, cominciate all'inizio del secolo. È evidente, quindi, che si voglia affossare questi diritti con la scusa di ottenere maggiori impieghi, o di questa fantomatica flessibilità che favorisce soltanto i datori di lavoro e non certo i lavoratori».

Ve ne è un pericolo nella destra italiana? «Un grosso pericolo, se dovesse vincere il Polo. Così come è pericolosa l'autonomia delle regioni, che in mano

alla destra potrebbero comportarsi in maniera peggiore con gli extracomunitari. Oppure, come già accade in Friuli Venezia Giulia, si danno più soldi alle scuole private che alle pubbliche. È una forma subdola di violazio-

ne della Costituzione. A Bologna con Guazzaloca si vede già come sta andando: il sindaco ha dato l'autorizzazione di manifestare ai nazisti e non l'ha data ai centri sociali, poi è stato permesso alla polizia di usare le maniere forti. Che facciamo, si torna ai tempi di Scelba? Però spero che a furia di bastonate, dopo che si sperimenta cosa vuol dire destra al governo, la gente cominci a capire».

L'astensione in questo caso è una scelta politica, ma in generale è una tendenza in aumento. D'accusa pensa che dipenda? «Dal disamore verso la politica anche perché non ci sono più ideali ideologici. E poi la sinistra è talmente accomodante, talmente pronta ad aprire le braccia alle destre che ha perso quello spirito di solidarietà che l'ha sempre guidata, insieme ai democristiani di sinistra. Ora non conta più niente, solo il denaro e il successo. E questo liberismo che non è liberalismo. Perché se ci fosse una destra decente sarebbe diverso, ma quella italiana è indecente... Il migliore è Fini,



Che c'entrano referendum e governo? Berlusconi è bravo a dire bischerate

alle destre potrebbero comportarsi in maniera peggiore con gli extracomunitari. Oppure, come già accade in Friuli Venezia Giulia, si danno più soldi alle scuole private che alle pubbliche. È una forma subdola di violazio-

insomma, siamo ridotti male». La sinistra però, lei dice, ha perso la sua identità?

«Sì, la sinistra per cercare di fare le riforme ha calato le brache. E dovrebbe metterla con tutto questo buonismo: prima le scuole private, poi l'affratellamento con gli ex repubblicani di Salò; che bisogno c'era di fare anche questo recupero storico? Dopo cinquant'anni le cose si sarebbero riappacificate da sole. E sulle foibe non si possono mettere sullo stesso piano dei lager nazisti».

Da astrofisica non ha una visione apocalittica sul futuro dell'universo. Sembra invece che veda un'apocalissi prossima per la politica italiana. Ono?

«Ah, be', per altri 50 miliardi di anni per l'universo stiamo tranquilli, e per la Terra ci vogliono 5 miliardi di anni prima che venga investita dal Sole, che diventerà duecento volte più grande. Ma noi non ci saremo più... Per la sinistra un certo senso apocalittico lo sento. Ma non solo per l'Italia anche per l'Europa... Tutto questo buonismo. E poi, perché vergognarsi tanto di quello che è stato il comunismo: in Italia è stata una grande forza democratica, ha permesso alla democrazia di crescere, dobbiamo esserne orgogliosi».

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

